Eccezionale colore della Macchia Rossa di Giove

Autor(en): **Cortesi, S.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Orion : Zeitschrift der Schweizerischen Astronomischen Gesellschaft**

Band (Jahr): **11 (1966)**

Heft 93/94

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-900059

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Eccezionale colore della Macchia Rossa di Giove

Il sig. L. DALL' ARA di Breganzona ci comunica di aver osservato, per la prima volta il 26 ottobre 1965, una eccezionale colorazione della Macchia Rossa di Giove; in precedenza (fino al 5 ottobre) il suo colore era molto simile a quello osservato l'anno scorso, ossia un giallo rosato non particolarmente brillante; dal 26 ottobre invece essa è apparsa di un *luminoso rosso-violaceo*, in netto contrasto con le bande (grigiastre) e con le zone (bianco neutro). La sua posizione in longitudine, nello stesso giorno, era di 21°, 4 (S. II). La medesima colorazione è poi stata riosservata il 31 ottobre ed era nettamente visibile anche con immagini piuttosto cattive. Strumento: riflettore da 182 mm, ingrandimenti: 172x.

S. CORTESI, Locarno-Monti

L'eclisse parziale di Luna del 13-14 giugno 1965

di L. DALL'ARA, Breganzona

Luogo di osservazione: Monte Perato di Breganzona; strumenti: telescopio rifl. Newton azimutale; apertura 182 mm; focale 172 cm; binocolo 10x5.

Favorito da un tempo splendido ho potuto seguire il fenomeno visualmente e fotografarlo nel suo completo svolgimento. Le immagini valutate a 9 (scala Flammarion: 1 pessime – 10 ottime) alle ore 23 si sono andate via via guastando, fino a raggiungere il valore 3 di suddetta scala, in conseguenza di una leggera brezza la quale ha raggiunto la sua massima intensità verso le ore 2 del 14, come si può osservare nella foto N. 6.

A titolo indicativo, riporto qui i momenti più salienti del fenomeno:
il 13 giugno: entrata della Luna nella penombra
alle ore 23 h 17 m 4s, TU
il 14 giugno: entrata della Luna nell'ombra
alle ore 0 h 58 m 6 s
metà eclisse
alle ore 1 h 48 m 6 s
uscita della Luna dall'ombra
alle ore 2 h 38 m 9 s
uscita della Luna dalla penombra
alle ore 4 h 20 m 2 s

Le foto sono state scattate su film Ilford FP3, con una camera Zeiss Contax reflex, applicata al fuoco dello strumento e priva di tutta la parte ottica.

Vorrei qui riassumere la tecnica da mé seguita, la quale, come si nota dalle riproduzioni, permette di scattare agevolmente delle foto del nostro satellite anche con uno strumento fisso, sperando così di essere d'ausilio agli astrofili principianti possessori di uno strumento e desiderosi di fare fotografia. Innanzi tutto dobbiamo considerare che il diametro minimo di un'immagine sull negativo debba aggirarsi sui 6 mm ed utilizzando un apparecchio 24x36, come nel mio caso, l'immagine non deve superare i 20 mm di diametro onde essere contenuta sul film.

La Luna avendo un diametro angolare di 31', la sua *immagine I* al *fuoco f* del mio istrumento di 172 cm é di: $I = 9f$ *ossia* 15 *mm*, immagine questa che può sopportare parecchi ingrandimenti, rivelanti dettagli di una certa finezza.

I tempi di posa sono stati calcolati con il seguente criterio, considerando il limite di risoluzione in 2" d'arco in dipendenza dei vari fattori; se la Luna si sposta di 15° in un'ora, di 2" si sposterà in 0.13 sec, determinando così il limite di posa per un telescopio azimutale in $(1/10)$ sec, mentre che per la Luna piena il tempo di posa da mè impiegato, sempre con film Ilford FP3, è di $(1/100)$ sec.

La messa a fuoco è stata eseguita attraverso il reflex della macchina, dopo aver incollato sul centro del vetro smerigliato un vetrino da microscopio, rendendo trasparente questa piccola superficie, e comparando quindi l'immagine qui ottenuta con quella del vetro smerigliato laterale.

N.B. Le ore sono espresse in TU.